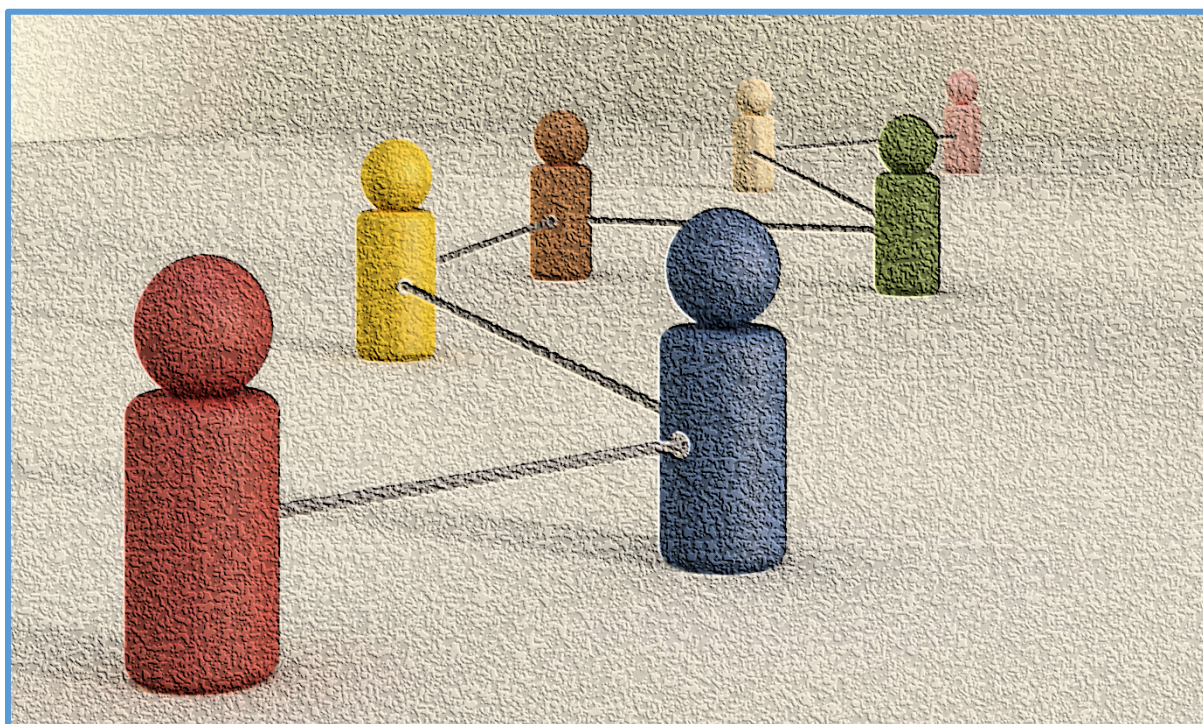


**DISPOSITIVO DI FORMAZIONE - RICERCA
LESSON STUDY**

Documento di raccolta pratiche

della facilitatrice e del facilitatore



Torino, Primavera 2023, Versione italiana: Grigioni Baur in collaborazione con i partecipanti e gli organizzatori del corso “*Formazione Formatori del Lesson Study in Matematica*”.

D’après : Haan, Hoznour, Grigioni Baur, Novembre 2020

(<http://hdl.handle.net/20.500.12162/5288>)

INTRODUZIONE

Alcuni di voi stanno già gestendo uno o più gruppi di studio delle lezioni (LS), altri hanno intenzione di farlo nel prossimo futuro. In questo documento ci proponiamo di guidarvi nella creazione e nella facilitazione di questo tipo di formazione. Lo scopo di questo documento, e quindi l'intenzione degli autori, è quello di affrontare i vari compiti che spettano al facilitatore: ci concentreremo tanto sugli aspetti organizzativi e amministrativi quanto sui gesti e le posture professionali che il facilitatore può adottare.

Il facilitatore è una delle chiavi del successo del sistema di ricerca LS. Come si può descrivere in poche parole? Non è facile, perché ci sono tanti ruoli diversi. Alcuni lo vedono come un esperto, un facilitatore, un formatore, mentre altri lo vedono come una guida, un supporto, un osservatore attento... In definitiva, diciamo che potrebbe essere un leader silenzioso che osserva, fa domande e crede nelle capacità dei membri del gruppo; qualcuno che, attraverso la sua esperienza e le sue competenze, porterebbe gli insegnanti a porsi delle domande, a utilizzare il percorso migliore per imparare e infine a osare la sperimentazione.

Tutti gli elementi sviluppati nel resto di questo documento sono solo proposte, piste da esplorare... punti di riferimento.

Questi elementi provengono dai numerosi corsi di formazione LS già condotti dai membri del Laboratorio di studio delle lezioni di Losanna (3LS).

Questo documento non pretende in alcun modo di imporre un'unica linea d'azione da seguire per facilitare i vostri futuri corsi di LS. Anche se ci sono molte somiglianze tra i diversi corsi di LS attualmente condotti dai facilitatori del 3LS, ognuno di essi è unico a causa delle caratteristiche specifiche dei gruppi, dei partecipanti e del modo in cui i facilitatori organizzano e conducono la loro formazione.

N.B. Per facilitare la lettura, il genere maschile è da considerarsi inclusivo.

Inquadrare la formazione - Scegliere il dispositivo di facilitazione

La supervisione di una formazione LS può essere concepita in diversi modi:

- **La formazione può essere supervisionata da un unico facilitatore:** può essere un formatore, un insegnante-ricercatore o un insegnante con esperienza di LS;
- **può essere supervisionata da due facilitatori:** questo è un sistema che è stato ampiamente sperimentato nel laboratorio 3LS. I tandem così formati riuniscono generalmente un formatore in una didattica disciplinare e un formatore in scienze dell'educazione. La formazione è quindi condotta congiuntamente da questi due formatori. Questa disposizione consente agli insegnanti di beneficiare di una visione trasversale e di contributi complementari (comprese le conoscenze disciplinari e le scelte professionali);
- **Il gruppo di lavoro può essere autonomo senza un "esperto" che supervisiona la formazione.** Il gruppo di lavoro può essere autonomo, senza la supervisione di un "esperto", e può essere, ad esempio, un gruppo formato da insegnanti dello stesso ciclo della stessa scuola primaria. Può anche essere un gruppo di insegnanti della stessa disciplina o talvolta di discipline diverse nei livelli secondari. Durante il processo, questi gruppi di lavoro possono organizzare uno o più interventi una tantum da parte di un esperto esterno noto come "knowledgeable other".

La facilitazione deve essere pensata prima dell'inizio della formazione:

- È importante, prima dell'inizio della formazione, definire la gamma di strategie di facilitazione che possono essere adottate durante il processo di LS. Il facilitatore deve pensare alla natura, alla qualità e al ritmo dei suoi interventi, nonché alle posture che adotterà, a seconda dell'andamento delle discussioni e degli obiettivi specifici di ciascuna delle diverse fasi del processo. In questa fase di preparazione è inoltre necessario considerare la natura dei vari input da fornire agli insegnanti (quadri teorici, elementi di conoscenza disciplinare, aspetti didattici, ecc.).
- A seconda della modalità di facilitazione adottata, con un facilitatore o con due, questo lavoro di preparazione non è ovviamente lo stesso. Nel caso della co-facilitazione, sarà necessaria una discussione approfondita tra i due formatori. Questa dovrebbe definire chiaramente le aspettative di entrambi i formatori e il ruolo che ciascuno di essi vuole avere nella formazione. Si dovrebbe discutere l'ambito delle competenze di ciascun facilitatore e le situazioni del processo di LS in cui l'intervento dell'uno o dell'altro sarebbe più legittimo e rilevante. Sarebbe anche molto utile pensare ai temi su cui i due facilitatori potrebbero incontrarsi e combinare i loro interventi. Infine, i due facilitatori dovrebbero anche accordarsi su come operare durante il processo, in modo che la lezione di ricerca sia degli insegnanti e non dei facilitatori.
- Tra una sessione di lavoro e l'altra, il facilitatore dovrà svolgere un notevole lavoro di preparazione. Torneremo su questo punto più avanti nel documento.

Commenti:

Qualche parola sui gruppi Lesson Study (LS) attualmente in corso in alcune parti del mondo:

- Partiamo dal caso del Giappone, culla della LS: nelle scuole ci sono persone responsabili della ricerca e dello sviluppo professionale degli insegnanti. Queste persone sono quindi coinvolte nella LS come facilitatori;
- In molti Paesi, si può dire che sono generalmente i ricercatori a supervisionare i corsi di LS;
- Attualmente si assiste a uno sviluppo massiccio della LS in diversi Paesi (ad esempio Cina, Stati Uniti, Inghilterra, Svezia, Francia, ecc.). A causa di questo sviluppo su larga scala, sempre più LS sono condotte da insegnanti.
- In particolare, in Cina, gli insegnanti devono in primo luogo sperimentare il dispositivo LS come insegnanti principianti, poi come insegnanti esperti ed infine come insegnanti facilitatori.

Note personali del facilitatore:

Organizzazione e attuazione del dispositivo LS



Commenti:

Note personali del facilitatore:

Sessione 1: Scelta dell'argomento - Studio dell'argomento

In questa fase, il facilitatore assumerà il ruolo di organizzatore della formazione. L'obiettivo di questa sessione è quello di definire con gli insegnanti come funzionerà il gruppo di lavoro e quindi di aiutare i partecipanti a identificare il tema che desiderano approfondire.



Il facilitatore ...

- **permette ai partecipanti di conoscersi e fornisce una panoramica del sistema LS** (struttura, tempi, obiettivi, scadenze, ecc.);
- **definisce chiaramente le regole del gruppo:** uguaglianza all'interno del gruppo, ascolto di ciascuno dei partecipanti, visione positiva (anche se ogni partecipante potrà esprimere le sue perplessità), libertà di esprimersi. Gli insegnanti devono sentirsi liberi di rischiare e di non sentirsi giudicati;
- **definisce con il gruppo le modalità di comunicazione tra le sessioni** (e-mail, piattaforma, Google Drive, What's App ...);
- **organizza e pianifica la formazione:** stabilisce il calendario della formazione con il gruppo, fissa una data per la lezione di ricerca, invita il gruppo a pensare alla classe in cui questa lezione sarà implementata;
- **invita a decidere il tema di ricerca da esplorare** (risolvere un problema didattico o di apprendimento, migliorare l'utilizzo di un particolare dispositivo didattico): **evidenzia le aspettative dei partecipanti alla formazione**, gli argomenti di interesse, le difficoltà incontrate nella vita quotidiana delle classi dei partecipanti. Aiuta il gruppo a definire meglio l'argomento di studio;
- in situazioni particolari può incaricarsi di scrivere e inviare e invia un resoconto di una sessione, che include le decisioni del gruppo di insegnanti e i loro obiettivi. **Il gruppo dovrebbe decidere di assumersi la responsabilità di scrivere il verbale, nel qual caso il facilitatore si assicura che ciò avvenga.**

Commenti:

Il facilitatore deve svolgere un lavoro di preparazione tra le sessioni di lavoro del gruppo.

Deve rivedere l'ultima sessione, evidenziare i punti principali, assicurarsi che vengano rispettati i tempi inizialmente stabiliti fino all'attuazione della lezione di ricerca e determinare i prossimi obiettivi del gruppo. Tutte queste informazioni possono essere incluse nell'introduzione alla sessione successiva.

Note personali del facilitatore:

Preparazione della lezione di ricerca (diverse sessioni di lavoro)

In questa fase, attraverso le diverse sessioni di lavoro, il gruppo di insegnanti costruirà il percorso preciso della lezione di ricerca (LR) e l'osservazione che verrà fatta in classe. Il facilitatore assumerà il ruolo di **leader silenzioso, guida, accompagnatore e leva** del processo.



Il facilitatore ...

- **a titolo introduttivo, delinea l'argomento di ricerca scelto dal gruppo;**
- **aggiorna su ciò che è già stato fatto e su ciò che resta da fare** (sempre tenendo presente la lezione di ricerca);
- **può tornare, se necessario, sui vincoli da tenere in considerazione per quanto riguarda la lezione di ricerca (LR)** (la sua durata spesso limitata a un periodo didattico, la presenza del gruppo LS in classe per osservare questa lezione, ...);
- **invita il gruppo a concordare la classe in cui verrà attuata la LR** (il momento in cui prendere questa decisione deve essere scelto con attenzione; potrebbe essere all'inizio o alla fine del processo; in ogni caso, questa decisione dovrebbe essere presa per ovvie ragioni organizzative);
- **invita l'insegnante di quella classe a presentare le caratteristiche e le particolarità della classe;**
- **si assicura che il gruppo rediga la bozza della LR man mano che le sessioni di lavoro procedono** (rimane attento all'evoluzione del piano di lezione e incoraggia, attraverso le sue domande, il chiarimento di ciascuno dei suoi elementi, soprattutto quelli non detti. Incoraggia anche la condivisione delle esperienze tra i partecipanti, sia positive che negative);
- **permette che la discussione tra gli insegnanti avvenga liberamente,** assicurandosi che vengano discussi i seguenti argomenti
 - gli **obiettivi di apprendimento** (con riferimento alle Indicazioni Nazionali). È molto importante che il gruppo definisca chiaramente ciò che gli alunni devono essere in grado di fare al termine della lezione di ricerca;
 - cosa offrono i **libri destinati all'insegnamento** o altre risorse relative all'argomento della ricerca;
 - **preconcetti, ostacoli e difficoltà** di apprendimento legati all'argomento;
 - la formulazione precisa delle istruzioni, ciò che verrà scritto alla lavagna, i documenti che verranno preparati e distribuiti agli alunni e, infine, tutte le tracce scritte che verranno prodotte dagli alunni.

- Naturalmente sorgeranno altri possibili argomenti di discussione:
 - le **risorse** che potrebbero essere mobilitate (materiali, libri di testo, supporti digitali, lavagna, ecc.)
 - la definizione dell'ambiente (in particolare l'organizzazione spaziale dell'aula, ecc.)
 - la sequenza dettagliata di ogni momento della lezione;
 - i tempi da stabilire per ciascuno di questi momenti;
 - le modalità di lavoro (per esempio lavoro di gruppo o individuale)

- **fornisce agli insegnanti elementi teorici (contenuti disciplinari) e didattici (di trasposizione) quando è necessario;**
- **si assicura che il gruppo specifichi cosa sarà interessante da osservare durante la LR:** per l'insegnante che implementerà la lezione ma anche per gli altri insegnanti del gruppo che osserveranno la lezione (in particolare gli elementi osservabili che indicano l'apprendimento degli alunni in relazione agli obiettivi della lezione);
- durante tutto questo processo, **invita l'insegnante della classe designata a descrivere i suoi allievi e sottolineare i bisogni specifici relativi alle proposte di pianificazione avanzate dal gruppo** (in particolare in relazione alla configurazione della classe, alle sue abitudini di lavoro, agli alunni con bisogni speciali, ecc.);
- **assicura la partecipazione di tutti gli insegnanti del gruppo;**
- **riapre i dibattiti** se necessario, **reformula** la discussione, **porta il gruppo a prendere decisioni**, a fare scelte, ad argomentare le loro proposte...
- Infine, quando necessario, **ricorda** all'insegnante che la LR deve essere una lezione il cui sviluppo si basa sul consenso del gruppo e non deve essere la lezione di un insegnante solo. Infatti, **l'obiettivo principale di una LR è studiare l'effetto di una lezione sull'apprendimento degli studenti**. La lezione non deve essere una lezione per dimostrare le capacità dell'insegnante;

- Alla fine di ogni sessione di preparazione, **la pianificazione (Lesson Plan) della LR, nella sua nuova versione, viene condivisa con l'intero gruppo**. Alla fine di ogni sessione di preparazione, la nuova versione della LR viene condivisa con l'intero gruppo (per esempio su un Drive online). Ai partecipanti può essere chiesto di riflettere su come migliorare ulteriormente alcune fasi della lezione. Tuttavia, gli insegnanti del gruppo non devono essere sovraccaricati di lavoro.

Commenti:

- Una facilitazione può avvenire anche con molto silenzio e interventi molto sporadici da parte del facilitatore. Questo può essere fatto essenzialmente ponendo **domande** all'inizio e/o alla fine della sessione, che generano e incoraggiano lo **sviluppo di un atteggiamento riflessivo tra gli insegnanti** e promuovono il dibattito;
- Parallelamente alla preparazione della lezione con gli insegnanti, **diversi aspetti organizzativi** dovrebbero essere affrontati in modo specifico con l'insegnante della **classe designata** per l'attuazione della LR:
 - Autorizzazione dei genitori per l'eventuale scatto di fotografie

- Comunicare al dirigente scolastico l'arrivo del gruppo in classe e la domanda di supplenza per tutti gli insegnanti del gruppo (compresa la supplenza dopo la lezione di ricerca)
 - Spazio per gli osservatori
 - Mappa dell'aula e chiara identificazione dei gruppi e di ogni studente
 - Prevedere il debriefing (dove e quando);
- Al termine delle sessioni di preparazione, quando la LR è stata progettata ed il Lesson Plan completato, **il facilitatore si assicura che tutti gli insegnanti abbiano le informazioni necessarie per impostare e gestire la LR:**
- Orario di arrivo degli insegnanti in classe
 - Collocazione degli osservatori in classe
 - Interazione o meno con gli alunni da parte degli osservatori
 - Atteggiamento da adottare, compreso il fatto di muoversi o meno in classe durante la lezione.
 - Possibilità di prendere appunti e foto per registrare accuratamente le osservazioni di ciascuno.
 - ;
- Durante le sessioni di preparazione della lezione, il gruppo può utilizzare un computer (eventualmente collegato a un proiettore) per facilitare l'aggiornamento del piano della lezione in tempo reale e in comune;
- Sarebbe anche **possibile utilizzare dei tablet (iPad) dotati dell'applicazione Lesson Note (<http://lessonnote.com>)**. Con questa applicazione, il piano della classe e la posizione esatta di ogni alunno possono essere registrati in anticipo dal facilitatore (aiutato dall'insegnante della classe) su ogni tablet. In questo modo, gli insegnanti-osservatori sono in grado di prendere appunti precisi per ogni alunno. Un'altra caratteristica interessante è l'avvio simultaneo dell'applicazione all'inizio della lezione, che consente a tutti gli osservatori di avere gli stessi punti di riferimento temporali. Questo può dare al gruppo l'opportunità, durante il debriefing post-lezione, di confrontare le osservazioni fatte nello stesso momento della lezione ma con alunni diversi. Se si utilizzasse questa applicazione, il facilitatore dovrebbe pianificare una sessione di formazione per consentire agli insegnanti di familiarizzare con l'uso di questo mezzo digitale.

Note personali del facilitatore:

Lezione di ricerca (LR) e osservazione

In questa fase il facilitatore assumerà il ruolo di **garante e osservatore del processo**.



Prima della LR (spesso quando chiede il permesso) il facilitatore si assicura che l'insegnante della classe selezionata spieghi agli studenti che il gruppo di insegnanti LS sta cercando di migliorare una lezione, e quindi è opportuno che diverse persone osservino il processo. Poiché l'obiettivo è migliorare l'apprendimento dei contenuti della lezione, è consigliabile che l'insegnante dica agli studenti che potrebbero essere intervistati sulle loro esperienze e che riceveranno un feedback sui risultati di questo lavoro. L'insegnante può anche spiegare agli studenti che la lezione sarà un'opportunità per tutti i partecipanti, studenti, insegnante, osservatori, di migliorare l'insegnamento di un determinato argomento. Ognuno nel suo ruolo contribuisce all'apprendimento di tutti gli altri.

Il facilitatore ...

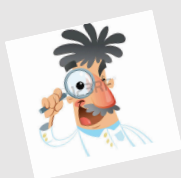
- **ricorda agli insegnanti che la LR è stata progettata dall'intero gruppo**. Pertanto, appartiene all'intero gruppo. Di conseguenza, **ricorda loro che l'insegnante della LR seguirà il più possibile lo svolgimento programmato della lezione e che gli osservatori dovranno concentrare la loro attenzione non sull'insegnante, ma sugli alunni (il loro comportamento, il loro apprendimento...)**. Grazie alla collocazione di ciascun insegnante nell'aula, è possibile effettuare osservazioni specifiche su determinati gruppi. Queste possono essere utilizzate come input per il debriefing post-lezione;
- **si assicura che l'attrezzatura video sia pronta e si occupa delle riprese**, se il gruppo o i ricercatori scelgono di filmare la LR;
- **ricorda a ciascun membro del gruppo la necessità di tenere un registro delle proprie osservazioni durante la lezione** (sarà utile che tutte queste osservazioni siano collegate al timing della lezione secondo il Lesson Plan);
- se fattibile, **invita gli insegnanti a lasciare la stanza al termine della lezione e a recarsi nell'apposito spazio per il debriefing post-lezione**. Con le necessarie supplenze, gli insegnanti avranno il tempo di condividere le loro osservazioni sul posto.

Note personali del facilitatore:

Debriefing post-lezione (a caldo)

Lo scopo del debriefing è quello di **condividere** e **confrontare** le osservazioni al fine di riflettere sulle modifiche da apportare al programma della lezione.

Il facilitatore si assicura che la discussione **si svolga senza intoppi e incoraggia le riflessioni pertinenti** (relative all'impatto della lezione sull'apprendimento degli alunni).



È importante tenere questa discussione subito dopo la LR, sulla scia della lezione. Prima di iniziare, si può chiedere agli insegnanti di dedicare un po' di tempo al riordino degli appunti delle loro osservazioni.

Il flusso di questa discussione può essere organizzato intorno a tre momenti principali: il feedback dell'insegnante LR, il feedback degli osservatori e il feedback del facilitatore.

Il facilitatore ...

- **dà per prima cosa la parola all'insegnante che ha condotto la LR.** L'obiettivo è raccogliere le sue sensazioni, gli elementi di soddisfazione e ciò che non ha funzionato bene, **sulla base di ciò che ha osservato**;
- **poi apre la discussione a tutto il gruppo (ogni osservatore si esprime senza essere interrotto e alla fine del giro di tavolo si apre la discussione).** L'obiettivo è condividere i risultati delle osservazioni di tutti;
- **assicurarsi che gli insegnanti si basino fedelmente sui dati di osservazione raccolti senza interpretazioni**;
- **limita i propri interventi**, per lasciare spazio alla discussione tra gli insegnanti. Affinché questa discussione abbia luogo, i partecipanti devono essere aperti a punti di vista e suggerimenti critici. La discussione deve essere vista come un'esperienza di **apprendimento collettivo**. Il debriefing dovrebbe fornire spunti di **riflessione** in preparazione del debriefing a freddo, quando la lezione verrà modificata;
- **riorienta la discussione sugli obiettivi definiti nella LR.** Inoltre, il gruppo può concentrarsi sugli elementi didattici osservati durante la lezione (come potrebbero aver aiutato o ostacolato l'apprendimento, quali aspetti tecnici di questo insegnamento potrebbero essere modificati per migliorare ulteriormente l'apprendimento degli studenti, ecc.)
- **comunica una sintesi degli elementi evidenziati e discussi durante la sessione.** Questi elementi saranno presi in considerazione per la revisione della lezione.

Commenti:

- Poiché il debriefing a caldo si svolge preferibilmente all'indomani della LR, il facilitatore deve fare un passo indietro (in un tempo molto breve) per formulare le domande o le osservazioni riflessive necessarie per alimentare e arricchire la discussione senza impedire la riflessione autonoma degli insegnanti. Questa fase è particolarmente delicata per i facilitatori;
- si può nominare un "moderatore esterno" per condurre il debriefing (qualcuno che possa guidare la discussione in modo positivo). Il "moderatore" può anche essere incaricato di chiudere la discussione. In questo caso, deve ascoltare attentamente tutti i dibattiti e riassumere gli elementi discussi durante i momenti di scambio. Il facilitatore può anche invitare una persona esterna al gruppo con competenze nel campo disciplinare su cui si concentra la LR (Takahashi, 2014; Lewis & Hurd, 2011);
- Nel Regno Unito, si è scelto di concentrare l'attenzione dei corsi di formazione LS sull'osservazione dell'apprendimento di tre studenti preselezionati. Questi tre studenti sono rappresentativi di tre diversi gruppi di livello nella classe in cui viene implementata la LS. L'obiettivo del gruppo di insegnanti è quello di determinare le competenze di ciascuno di questi studenti in relazione all'area tematica della lezione, di definire e modificare gli strumenti di apprendimento in modo preciso durante la pianificazione della lezione e, infine, di definire con precisione ciò che ciascuno di questi tre studenti dovrebbe essere in grado di fare alla fine della LS (nuovo apprendimento). Al termine della lezione, vengono effettuate interviste con gli alunni della classe. Possono essere i tre alunni selezionati all'inizio e osservati in particolare. Possono essere altri alunni appartenenti agli stessi gruppi di lavoro dei tre alunni. Durante queste interviste, gli argomenti discussi possono essere diversi: raccogliere ciò che gli alunni hanno particolarmente apprezzato della lezione; cosa hanno imparato da essa (cosa sanno fare ora che non sapevano prima); cosa porta loro ora; cosa dovrebbe essere cambiato nella lezione se dovesse essere insegnata in un'altra classe. Possono essere condotte individualmente o in gruppi di studenti. Idealmente, queste interviste si tengono subito dopo la LR. Agli insegnanti viene chiesto di trascrivere fedelmente il contenuto di queste interviste e di registrare le parole precise usate da ogni studente (Dudley, 2014);
- Nei Paesi Bassi, le interviste si svolgono dopo la lezione tra alcuni studenti selezionati e gli osservatori. Il contenuto di queste interviste informa successivamente le discussioni di debriefing post-lezione (De Vries, Prenger & Poortman, 2017).

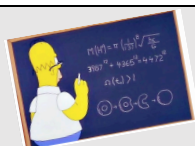
Note personali del facilitatore:

Revisione della lezione

Conclusione - Sviluppo professionale

Questa fase consiste nell'utilizzare le osservazioni raccolte dagli osservatori LR per modificare e finalizzare il piano della lezione.

Il ruolo del facilitatore è quello di far adottare agli insegnanti **una posizione riflessiva** sulla lezione e sulle osservazioni. Ciò permette di **rendere visibili**, nel Lesson Plan, quali sono state le scelte efficaci. Il facilitatore dovrebbe anche far sì che gli insegnanti mettano in evidenza ciò che hanno imparato durante il processo e come questo si sia tradotto nella loro pratica professionale.



Il facilitatore ...

- **rive**de quanto discusso nel debriefing post-lezione;
- **invita il gruppo a ripercorrere in dettaglio il processo di LR osservato in classe**. Il gruppo attinge alle osservazioni fatte in classe e agli elementi già discussi durante il debriefing post lezione;
- L'intero gruppo dispone del piano originale della LR (sullo schermo o in versione cartacea). **Il facilitatore invita il gruppo a ripercorrere a turno ciascuno dei momenti della lezione**;
- se domandato dagli insegnanti, **può offrire al gruppo una selezione di videoclip** (se la lezione di ricerca è stata filmata). Questi estratti possono consentire un'analisi più approfondita di momenti specifici della LR. Possono supportare le osservazioni riportate dagli insegnanti, ma anche le proposte di miglioramento del piano di lezione;
- **incoraggia gli insegnanti a discutere e promuove lo scambio di idee**. Rimane discreto ma interviene comunque per garantire che ogni proposta sia argomentata;
- **assicura la produzione di un documento finale (Lesson Plan con commenti) che tenga conto delle modifiche decise dal gruppo di insegnanti**. Si possono scegliere diverse opzioni. L'obiettivo non è produrre una lezione "perfetta", ma far sì che il gruppo esamini criticamente il modo in cui è stata svolta e suggerisca vari modi per migliorarla.

Commenti:

- Dopo i debriefing, il facilitatore dovrebbe **incoraggiare l'insegnante** che di solito insegna nella classe in cui si è svolta la LR **a fare un debriefing con gli studenti** e a discuterne con i

collegi. Se emergono elementi significativi, **questi possono essere inclusi nel piano di lezione finale**;

- Al termine della **revisione** della LR, il gruppo può impegnarsi in uno o più nuovi cicli di LS, ma non è obbligatorio;

- Tuttavia, organizzare dei cicli supplementari può consentire una o più nuove implementazioni della LR in altre classi. Questo approccio può essere interessante perché può consentire al gruppo di osservare, in una nuova situazione di insegnamento, gli effetti delle modifiche apportate alla LR originariamente preparata.

Note personali del facilitatore:

Condivisione del lavoro svolto nella LS con altri attori professionali

Il facilitatore si assicura che il **piano di lezione prodotto dagli insegnanti** sia pubblicato. L'obiettivo è quello di condividere il lavoro prodotto in questo processo con la comunità degli insegnanti, ma anche con la comunità accademica e di ricerca. I piani di lezione prodotti devono essere considerati come risorse pedagogiche, didattiche e riflessive.



Il facilitatore può organizzare un momento di scambio all'interno della scuola in cui lavorano gli insegnanti del gruppo:

1. Al termine della formazione, il facilitatore può organizzare un momento di condivisione tra i membri del gruppo LS e altri colleghi insegnanti della loro scuola. Gli insegnanti coinvolti nella formazione presenteranno ciò che hanno imparato e migliorato nelle loro pratiche didattiche.

- Questo momento di scambio è solitamente basato su un Powerpoint che include video e foto (attenzione alla ripresa di immagini che richiede un'autorizzazione preventiva);
- Il facilitatore concorda con il gruppo fin dall'inizio l'organizzazione di questo momento.

2. Il facilitatore può guidare il gruppo nella stesura e nella pubblicazione online del piano di lezione:

Il gruppo produce un piano della lezione: presenta lo svolgimento della lezione di ricerca accompagnato da un lato da commenti relativi all'osservazione della lezione fatta in classe e dall'altro da commenti relativi alle possibilità di miglioramento. L'idea non è quella di proporre una lezione "perfetta", ma piuttosto di evidenziare tutti gli elementi rilevanti che il lavoro svolto su questa lezione ha fatto emergere.

Commenti:

- Chiedere ai membri del gruppo LS di spiegare ciò che hanno imparato agli altri colleghi promuove la padronanza dei nuovi elementi pedagogici/didattici che hanno esplorato durante la LS;
- Alla fine della formazione, **il facilitatore si assicura di evidenziare in modo molto positivo tutto il lavoro svolto dal gruppo: tutto ciò che è stato appreso e condiviso;**
- Per condividere il più possibile i risultati della formazione LS, si può creare un pannello dedicato esclusivamente a questa formazione e collocarlo nell'aula docenti della scuola.

Questo può consentire di continuare le discussioni anche in seguito e incoraggiare lo sviluppo di una cultura scolastica basata sul lavoro collaborativo.

Note personali del facilitatore:

Bibliografia:

De Vries, S., Prenger, R. & Poortman, C. (2017). A lesson study professional learning network in secondary education. Conference paper at ICSEI 2017, Ottawa, Canada.

Dudley, P., (2014). Lesson Study: a handbook. Retrieved from: www.lessonstudy.co.uk. 21 pp.

Lewis, C. K.; Hurd, J. (2011). *Lesson Study Step by Step - How Teacher Learning Communities Improve Instruction*. Heinemann, Portsmouth, UK.

Morago, S., & Grigioni Baur, S. (2020). *Learner-centered facilitation in lesson study groups*. In A. Murata & C. Lee (Eds.), *Stepping up Lesson Study: An educator's guide to deeper learning* (pp. 106-115). Routledge

Takahashi, A., (2014). The role of the knowledgeable other in lesson study: Examination of comments of experienced lesson study practitioners. *Mathematics Teacher Education and Development*, 16(1), 4-21.